



Regione Lombardia

DECRETO N°

9710

Del

29/09/2009

Identificativo Atto n. 1107

DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

Oggetto

**APPROVAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE
ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 2008-2013**

*L'atto si compone di pagine
di cui pagine di allegati,
parte integrante.*



IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato dalla C.E. il 13/07/2007 e contenente la programmazione unitaria e strategica delle risorse nazionali e comunitarie per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, predisposto dal Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, dopo ampio e approfondito confronto partenariale;
- Delibera CIPE, del 3 agosto 2007, nell'ambito della quale vengono stabiliti gli indicatori statistici adeguati a misurare il raggiungimento degli Obiettivi di servizio, ossia gli standard minimi che saranno oggetto delle verifiche previste nelle fasi intermedie (2009) e finali (2013) di attuazione dei Programmi Operativi e ai quali sono associati i meccanismi di incentivazione;
- Delibera CIPE, del 21 dicembre 2007, di attuazione del QSN, nella quale è contenuta anche la programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

RICHIAMATI:

- la legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 "Il mercato del lavoro in Lombardia" in particolare il capo VI " Valutazione dei servizi per l'istruzione, la formazione e il lavoro" - artt. 16 e 17;
- la legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia", in particolare il capo IV " Efficacia ed efficienza del sistema", art. 27;
- il Piano di Azione Regionale (PAR) 2007-2010, Delibera del Consiglio Regionale n.VIII/404 del 10 luglio 2007;



Regione Lombardia

- gli "Indirizzi pluriennali ed i criteri per la programmazione dei servizi educativi L.R. 19/07 approvati con D.C.R. n. VIII/528 del 19.12.2008";
- il Programma Operativo Regionale Ob. 3 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione Consiliare (2007) 5465 del 6 novembre 2007;

RILEVATO che nell'ambito del Programma Operativo Regione Lombardia FSE 2007/2013, in particolare nell'asse IV Capitale Umano – Obiettivo specifico h "Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento", sono previste azioni volte al consolidamento di strumenti di valutazione del sistema, delle politiche e degli operatori a sostegno del governo e dei destinatari del sistema educativo di istruzione e formazione; nonché che nell'Asse VI Assistenza Tecnica sono previste specifiche azioni di avvio delle attività di valutazione;

EVIDENZIATO che le nuove politiche introdotte dalle citate leggi e programmi vedono la persona al centro e richiedono strumenti reali e innovativi per sostenere il cambiamento;

RITENUTA la valutazione un momento cruciale del processo che permette a chi governa di rendere conto del suo operare, di verificare il raggiungimento dei risultati, e di confermare o correggere gli obiettivi;

DATO ATTO che la Direzione Centrale Programmazione Integrata con d.g.r. 8472 del 19 novembre 2008 ha approvato il Piano di Valutazione della politica regionale unitaria ai sensi del quadro strategico nazionale 2007-2013 in armonia con le indicazioni nazionali ed europee;

DATO ATTO che la direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro ha approvato con decreto n. 7870 del 17.07.2008 il proprio "Modello di Valutazione integrato delle politiche di istruzione, formazione e lavoro";

VISTI:

- il decreto n. 14601 del 10.12.2008 con cui si è provveduto alla presa d'atto dell'incarico affidato ad I.R.E.R. quale Valutatore indipendente ai sensi della l.r. n. 22/06 e l.r. 19/07;



Regione Lombardia

- il decreto n. 388 dell'11.01.2009 con cui è stato affidato il servizio di valutazione del programma operativo della Regione Lombardia OB 2 FSE 2007-2013 al R.T.I. costituito da Ismeri Europa srl di Roma, Expert Italia srl di Milano, KPMG Advisory di Milano;

VALUTATA l'esigenza di definire, conseguentemente nell'ambito della Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro uno specifico Piano di valutazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro che abbia come focus un approccio unitario, un orientamento flessibile e porti trasparenza nei risultati, nonché sia in sintonia con quanto già delineato dalla Direzione Centrale Programmazione Integrata;

CONSIDERATO che in sede di Comitato di Sorveglianza del PORL ob. 2 FSE 2007/2013 è stato presentato, in data 25 giugno 2009, il Piano di Valutazione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro rinviando al Gruppo Tecnico la presentazione di proposte di modifica ed integrazione;

CONSIDERATO inoltre che il Gruppo Tecnico per la Valutazione del Comitato di Sorveglianza, costituito con d.d.u.o. n. 14694 del 10.12.2008, ha esaminato la proposta di Piano di Valutazione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro proponendo modifiche ed integrazioni;

RITENUTO a seguito delle modifiche apportate, in particolare con il contributo del Gruppo Tecnico di Valutazione, di approvare il Piano di Valutazione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

VISTA la l.r. 20/08 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;



Regione Lombardia

DECRETA

per le considerazioni espresse nella motivazione:

1. di approvare il Piano di Valutazione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro 2008-2013, allegato (Allegato 1) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. di approvare l'allegato tecnico al Piano di Valutazione della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro 2008-2013, allegato (Allegato 2) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. di dare pubblicità al presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul sito della Direzione Generale IFL.

Il Direttore Generale

Roberto Albonetti



Allegato 1)



Regione Lombardia

Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

Piano di Valutazione della DG Istruzione, Formazione e Lavoro 2008-2013

PIANO DI VALUTAZIONE DG IFL 2008-2013

1. Il Piano di Valutazione DG IFL all'interno del Piano di Valutazione Unitario	4
2. Il contesto normativo europeo, nazionale e regionale	5
3. L'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano	6
3.1. La struttura delle responsabilità e le risorse umane regionali	6
3.2. Il coinvolgimento del partenariato istituzionale economico e sociale	9
3.3. Steering Group	9
4. Il nuovo processo di valutazione	11
4.1. Il processo per l'individuazione degli ambiti e delle domande della valutazione strategica e operativa verticale	12
4.1.1. Aree tematiche di Valutazione	14
4.1.2. Le domande di valutazione	16
5. Gli strumenti per l'attuazione del Piano	21
6. Il raccordo con il sistema di monitoraggio	22
7. La diffusione dei risultati della valutazione	22
8. I tempi di attuazione del Piano	23
9. Le risorse programmate per la realizzazione del PdV DG IFL	23
Allegato 1: Decreto n. 14694 del 10.12.2008 "Approvazione della costituzione, su indicazione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013, del Gruppo Tecnico per la Valutazione delle attività della Direzione Istruzione Formazione Lavoro cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo"	24
Allegato 2: "Allegato tecnico" contenente la sintesi sui giudizi di rilevanza espressi dal partenariato istituzionale, economico e sociale e della stima della valutabilità di ciascuna domanda	24

Lista principali acronimi e abbreviazioni

Acronimo	Denominazione estesa
ACCP	Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza PO Competitività e Occupazione FSE 2007/13 (ove non diversamente specificato)
DG IFL	Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro
FSE	Fondo Sociale Europeo
PAR	Piano d'Azione Regionale
PdV	Piano delle Valutazioni della Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro
PO	Programma Operativo Competitività e Occupazione ob.2 Regione Lombardia FSE 2007/13 (ove non diversamente specificato)
POR	Programma Operativo Regione Lombardia ob.3 FSE 2000/06 (ove non diversamente specificato)
PUV	Piano Unitario di Valutazione
U.O.	Unità Organizzativa Regione Lombardia

1. Il Piano di Valutazione DG IFL all'interno del Piano di Valutazione Unitario

Il presente documento si integra all'interno del Piano di Valutazione Unitario della Regione Lombardia che mette a sistema la **programmazione delle attività valutative** relative all'**insieme degli interventi a titolarità regionale realizzati attraverso fonti di finanziamento comunitarie, nazionali e regionali per il periodo 2007-2013**.

All'interno della programmazione unitaria il presente Piano di Valutazione (di seguito anche PdV) si focalizza sugli interventi finanziati dal FSE nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE "Competitività regionale e Occupazione" 2007-2013 approvato con decisione della Commissione del 06.11.2007 (2007IT052PO006) nonché sulle altre politiche di cui è titolare la DG Istruzione, Formazione e Lavoro.

La definizione del presente Piano è in linea con le indicazioni della Commissione e dell'UVAL¹ mira a fornire una definizione puntuale delle tematiche su cui sarà incentrata la valutazione del FSE per la programmazione 2007-2013 in Lombardia.

Nella definizione degli ambiti di valutazione il presente Piano, oltre a fare riferimento al POR FSE sopra citato, tiene conto, quindi, del:

- **Programma Regionale di Sviluppo** (PRS) per la VIII Legislatura 2005-2010;
- **Documento di Programmazione Economico-Finanziario Regionale** 2008-2010 (DPEFR), quale aggiornamento annuale del PRS;
- **"Manifesto per la Competitività"** (in cui vengono evidenziate cinque aree di particolare criticità per la tenuta complessiva del sistema economico-sociale lombardo);
- **Piano d'azione Regionale** (2007-2010) di cui all'art. 3 della l.r. n. 22/2006, finalizzato alla definizione delle politiche della Regione Lombardia per il raggiungimento degli Obiettivi definiti dalla Strategia di Lisbona attraverso le Politiche di Istruzione, Formazione e Lavoro.
- **Piano d'azione Regionale** ex art. 7 l.r. 19/2007 contenente gli "Indirizzi e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione".

Regione Lombardia si avvale del **Patto per lo Sviluppo e la Conferenza delle Autonomie**² quali ambiti di confronto sulla politica unitaria di sviluppo e competitività regionale.

Il processo di finalizzazione del Piano Unitario di Valutazione ha visto, inoltre, il coinvolgimento del CdS e del Gruppo tecnico per la Valutazione delle attività della DG IFL³, del Commissione Regionale Politiche del Lavoro e della Formazione (CRPLF) e del Comitato Istituzionale di Coordinamento (CIC) per le restanti politiche a finanziamento nazionale e regionale. L'utilizzo di tali strumenti risulta in linea con quanto richiesto dal QSN per il processo di condivisione delle decisioni e delle strategie con le realtà che operano e rappresentano il territorio. Con il processo definito, la Regione Lombardia mira ad attuare i principi di sussidiarietà orizzontale e verticale che rafforzano, nell'ottica della responsabilità condivisa, l'azione di governance regionale.

¹ Incontro organizzato dal SNV "La sfida immediata: valutare gli interventi 2000-2006 per migliorare decisioni, attività e pratiche per il 2007-2013", Roma, 12 marzo 2008.

² Il Patto per lo sviluppo e l'Ufficio di Presidenza della Conferenza delle Autonomie (brevemente Patto/Conferenza) è formalizzato con un accordo sottoscritto tra Regione Lombardia le Parti sociali e gli altri soggetti del partenariato economico e sociale (organizzazioni economiche, sindacali e sociali) il 19 settembre 2001. È la Sede di incontro e di confronto della Regione con le parti sociali e Istituzionali (associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, Comuni, Province, Comunità Montane) sui temi dell'economia, del welfare, del lavoro. Orienta i comportamenti delle istituzioni e dei soggetti collettivi regionali verso obiettivi concordati e rispondenti agli interessi strategici della Lombardia.

³ Il Gruppo Tecnico è stato istituito con Decreto n. 14694 del 10 Dicembre 2008.

2. Il contesto normativo europeo, nazionale e regionale

La definizione del PdV DG IFL, come parte integrante del Piano Unitario di Valutazione (d'ora in avanti anche PUV), è stata guidata da quanto indicato dai seguenti atti normativi e regolamentari di livello europeo e nazionale:

- Regolamenti della Commissione Europea: il Regolamento "generale" n.1083/2006 (artt. 47-51), il Reg.(CE) n. 1081/2006 relativo al FSE artt. 3-6,
- nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione il 13 Luglio 2007;
- la Delibera CIPE del 21 dicembre 2007 di attuazione del QSN;
- le indicazioni sull'approccio metodologico/organizzativo fornite dalla Commissione⁴ e dal MISE-UVAL⁵.

Oltre a cogliere tutti i riferimenti specifici relativi alla valutazione delle tematiche FSE contenuti nei documenti sopra citati, il presente documento tiene conto di quanto indicato in maniera specifica dalla Commissione e dall'UVAL/ISFOL in merito al FSE.

Per quanto concerne il livello regionale, elementi rilevanti in merito agli strumenti per la valutazione integrata delle Politiche specie orientate allo sviluppo del "Capitale Umano" della Regione Lombardia, sono messi a disposizione dalla l.r. n.22/2006 (articoli 6, 16 e 17), dalla l.r. n.19/2007 (articolo 27) e dal Piano d'Azione Regionale (2007-2010) che hanno previsto:

- l'istituzione dell'**Osservatorio del Mercato del Lavoro**, affidato ad ARIFL con D.g.r. 11 luglio 2008 - n. 8/7605, che ha la finalità di "raccolgere, aggiornare e analizzare dati, disaggregati anche per genere, e conoscenze utili ai fini di un'attività efficace di monitoraggio, elaborazione ed analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario, nonché dell'andamento del mercato del lavoro regionale";
- la definizione delle attività del **Valutatore indipendente** istituito per la valutazione dei servizi per l'istruzione, la formazione e il lavoro finanziati e comunque gestiti dalla Regione e dalle Province, con particolare riferimento alla valutazione degli operatori accreditati presso la Regione.

Infine, la DG IFL, con Decreto n. 7870¹ del 17 luglio 2008 ha approvato il **Modello di valutazione integrato delle politiche di Istruzione, Formazione e Lavoro** che definisce gli obiettivi, il quadro di riferimento e la struttura di governo del sistema di valutazione della DG nonché del presente PdV.

⁴ European Commission - Directorate-General Regional Policy, Working Document No.5, "Indicative guidelines on evaluation methods: Evaluation during the programming period", Ottobre 2006.

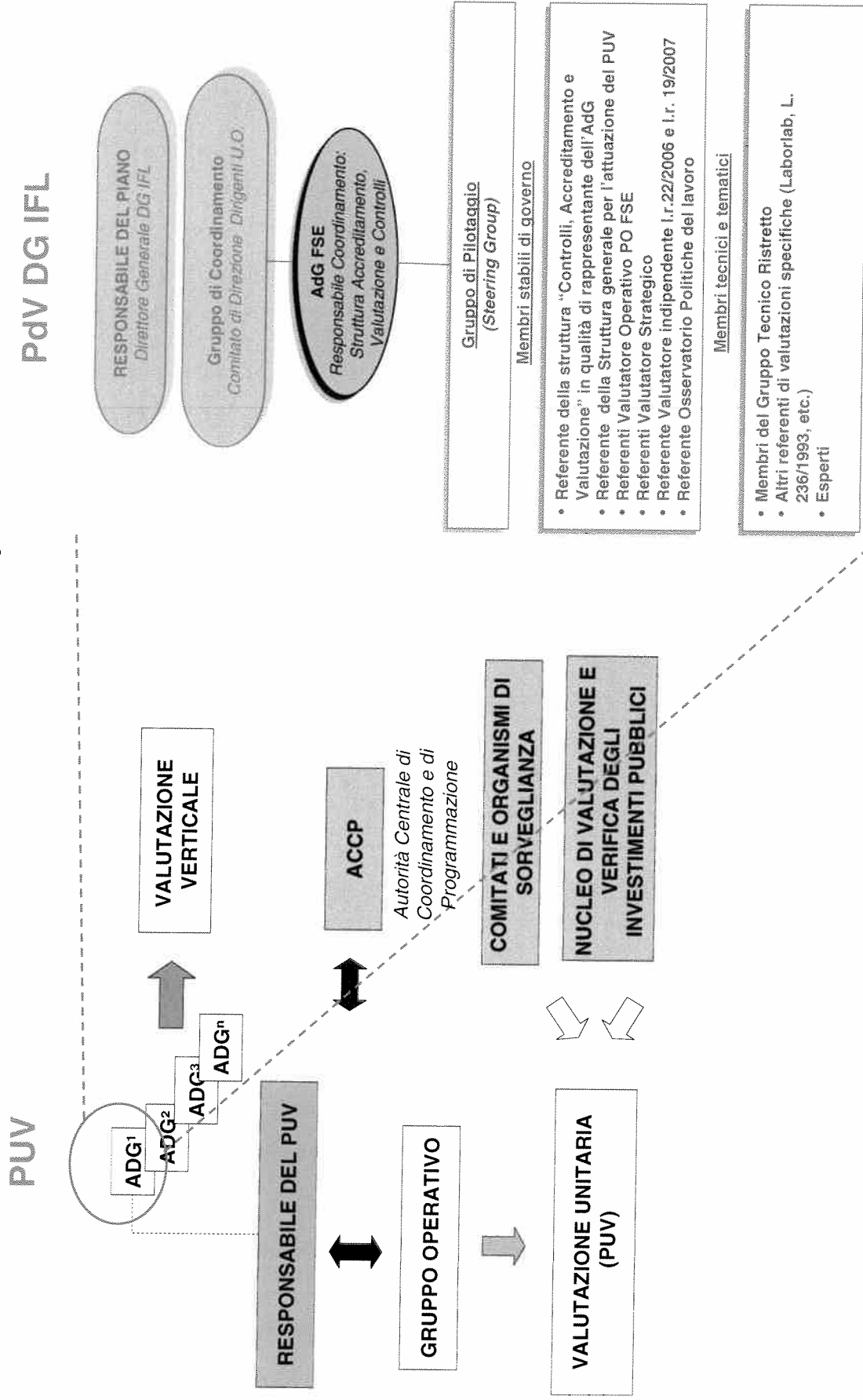
⁵ Note di indirizzo: Prot. n. 2529 del 30 gennaio 2008 – Direttore UVAL; Prot. n. 4113 del 15 febbraio 2008 – Capo Dipartimento.

3. L'assetto organizzativo per la realizzazione del Piano

3.1. La struttura delle responsabilità e le risorse umane regionali

L'assetto organizzativo definito per l'attuazione del presente Piano è integrato nella più complessiva struttura organizzativa che gestisce il PUV regionale. Come richiamato dal box e nella figura riportati di seguito, la struttura generale del PUV è costituita dal Responsabile del PUV, l'Autorità Centrale di Coordinamento e Programmazione, il Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria, il CdS dei PO dei Fondi Strutturali e l'Organismo di Sorveglianza della programmazione FAS.

Figura 1 - Assetto Organizzativo per la valutazione unitaria regionale e della DG IFL



Struttura generale per l'attuazione del PUV

Responsabile del Piano di Valutazione: Dirigente pro tempore della U.O. Controllo e Attuazione Programma della Direzione Centrale Programmazione Integrata della Presidenza (o suo delegato).

Il Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria: è composto dall'Autorità regionale Ambientale, dall'Autorità preposta in materia di Pari Opportunità, uno o più rappresentanti dell'Istituto regionale di ricerca (IRER), esperti interni o esterni competenti in tema di valutazione e dei singoli temi oggetto di valutazione.

Ruolo del Nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici: In linea con i compiti istituzionali affidatigli, il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (istituito con d.g.r. del 23.12.2002) fornirà al Responsabile del Piano di Valutazione Unitaria dei giudizi relativi alla conduzione delle attività di valutazione condotte dal Gruppo Operativo e vigilerà sulla produzione dei prodotti delle attività di valutazione.

All'interno di tale assetto organizzativo, la DG IFL è responsabile della valutazione inerente le azioni del PO FSE nonché delle altre politiche per il CAPITALE UMANO che programma e gestisce. La DG garantisce lo svolgimento di questa funzione tramite:

- l'individuazione del **Responsabile del PdV** nel Direttore Generale della DG IFL;
- la **costituzione di un Gruppo di Coordinamento/Comitato di Direzione** composto dal referente dell'AdG del PO FSE e dai dirigenti delle U.O. della direzione coinvolti nella programmazione, gestione e monitoraggio dei programmi e delle politiche della direzione;
- l'affidamento delle attività di **coordinamento e sorveglianza** alla *Struttura "Controlli, Accreditamento e Valutazione" dell'AdG PO FSE 2007-2013*.

La Struttura *"Controlli, Accreditamento e Valutazione"* supporta l'AdG del PO FSE e gli altri uffici della DG IFL nelle seguenti attività:

- facilitare l'azione dei valutatori creando le migliori condizioni per lo svolgimento delle analisi, assicurando in primo luogo l'accesso alle informazioni e garantendo, ogniqualvolta sia possibile, la disponibilità per incontri e approfondimenti;
- informare delle attività valutative, per il tramite del Comitato di Sorveglianza, la Commissione Europea, il Governo nazionale ed il partenariato ivi rappresentato;
- coinvolgere il **partenariato istituzionale, economico e sociale** nella definizione delle domande valutative e nella costituzione del Gruppo di Pilotaggio (Steering Group).

Il gruppo di pilotaggio prevede, quindi, il coinvolgimento di un Gruppo Tecnico ristretto del CdS per la Valutazione (di seguito Gruppo Tecnico Valutazione) attivato con Decreto n. 14649 del 10 Dicembre 2008; il Gruppo Tecnico Valutazione è stato coinvolto nella definizione delle modalità di definizione degli ambiti di valutazione e delle domande di valutazione (rif. cap. 4), nonché degli strumenti per la realizzazione delle valutazioni, come indicato al capitolo 6.

3.2. Il coinvolgimento del partenariato istituzionale economico e sociale

Il partenariato istituzionale, come anticipato, è stato coinvolto direttamente attraverso l'istituzione del Gruppo Tecnico Valutazione interno al CdS per le tematiche afferenti esclusivamente o precipuamente al PO FSE; mentre per quanto concerne la valutazione delle altre politiche regionali è consultato attraverso l'ACCP.

Per le valutazioni afferenti alle politiche cofinanziate dal FSE, l'individuazione dei membri è stata effettuata sulla base dei profili e delle competenze necessarie alla composizione di un **gruppo tecnico multidisciplinare** in grado di assolvere alle funzioni su indicate in modo trasversale a tutti gli ambiti di valutazione definiti nella presente versione del PdV DG IFL, composto da un numero limitato di esperti segnalati dai membri del CdS.

Nella sua prima riunione (21 luglio 2008) tale Gruppo Tecnico ha definito la propria agenda dei lavori, indicando:

- gli obiettivi,
- gli output attesi,
- il calendario dei lavori e le tempistiche per il loro raggiungimento.

Il calendario dei lavori nonché i documenti in progress e gli avanzamenti sono resi disponibili a tutti i membri del CdS per le opportune attività di consultazione almeno 2 settimane prima della seduta; in via eccezionale i documenti relativi ai nuovi temi da discutere possono essere inviati entro 5 giorni lavorativi precedenti la seduta.

Le riunioni di lavoro sono aperte alla partecipazione di chiunque del CdS sia interessato, ferma restando la responsabilità ultima del gruppo identificato rispetto agli obiettivi fissati.

In ogni caso le elaborazioni del Gruppo Tecnico non hanno alcuna diretta efficacia rispetto all'attuazione del PO, in quanto esse devono essere preventivamente condivise ed eventualmente assunte – per le rispettive competenze e nelle forme previste – dal CdS o dall'AdG. Il Gruppo Tecnico partecipa alle attività dello Steering Group secondo le modalità descritte nel paragrafo seguente.

3.3. Steering Group

In linea con i suggerimenti della Commissione Europea, il QSN e le indicazioni provenienti dall'UVAL, è attivato uno *Steering Group* che supervisiona, coordina e verifica la qualità dei risultati delle attività valutative afferenti al FSE ed alle altre politiche della DG.

Nello specifico, lo *Steering Group* svolge le seguenti funzioni:

- rappresentativa degli interessi (spesso divergenti o confliggenti) dei diversi interessi coinvolti nell'azione pubblica;
- di comunicazione (o di "mediazione culturale") tra i valutatori, gli *stakeholder* e l'Amministrazione;
- tecnico-scientifica, tale da fornire supporto metodologico e da permettere che i risultati delle valutazioni siano utilizzabili dai committenti e dai portatori di interesse.

I compiti dello *Steering group* sono, in funzione delle caratteristiche della singola valutazione attivata, consultivi, operativi o di supporto alla supervisione tecnica delle attività.

Le competenze dei membri dello *Steering group* sono correlate ai campi di attuazione del PO FSE e agli altri ambiti di valutazione fin qui individuati. Tali competenze, riepilogate nella tabella seguente, possono essere ampliate alla luce di eventuali successivi aggiornamenti del PdV. In caso di tematiche di *policy* molto specifiche, infatti, si favorisce il ricorso a gruppi di lavoro tematici che includono esperti e testimoni privilegiati. Tali gruppi sono individuati secondo le modalità definite

dalla DG, dal Responsabile del Piano e dal Gruppo di Coordinamento, di concerto con il partenariato istituzionale economico e sociale.

Tabella 1 - Aree di competenze dei membri dello *Steering group*

Area di competenze	Competenze chiave
Politiche per il lavoro	<p>Conoscenza dei fabbisogni del MdL regionale</p> <p>Competenze giuslavoristiche e della normativa sulle politiche del lavoro comunitarie, nazionali e regionali</p> <p>Competenze sulle politiche attive del lavoro</p> <p>Conoscenza del contesto regionale e degli <i>stakeholder</i> coinvolti dalle politiche per il lavoro</p> <p>Conoscenza delle metodologie di progettazione, gestione e valutazione delle politiche per il lavoro</p>
Politiche formative	<p>Conoscenza dei soggetti operanti nel mondo della formazione/istruzione della Regione Lombardia</p> <p>Competenze del contesto normativo e programmatico delle politiche della formazione della Regione Lombardia (Sistema di Accreditamento, l.r. 22/06, etc.)</p> <p>Conoscenza delle metodologie di progettazione, gestione e valutazione delle politiche per la formazione</p>
Inclusione sociale	<p>Conoscenza degli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in ambito di politiche per l'inclusione sociale</p> <p>Conoscenza della specificità dei target svantaggiati nella progettazione, gestione e valutazione delle politiche sociali e della formazione</p>
Capitale umano e sistema produttivo	<p>Conoscenza del sistema produttivo regionale e degli stakeholder del territorio</p> <p>Conoscenza dei fabbisogni formativi del territorio e del match tra offerta formativa e fabbisogni di competenze del MdL Lombardo</p>
Trasversali	<p>Conoscenza dei principi di statistica e di campionamento dei target di ricerca</p> <p>Conoscenza di metodologie della ricerca sociale</p> <p>Competenze nella valutazione <i>gender sensitive</i> delle politiche sociali</p>

Il Gruppo di Coordinamento della DG IFL può valutare il coinvolgimento dello *Steering group* a livello regionale nell'ambito del PUV per particolari tematiche, di concerto con l'ACCP.

L'Autorità di Gestione, d'intesa con il CdS per la valutazione, definisce la composizione dello *Steering group* e identifica nel referente della *Struttura "Controlli, Accreditamento e Valutazione"* il responsabile cui spetta il compito di coordinarlo, attraverso il supporto del Gruppo di Coordinamento e l'assistenza di una segreteria tecnica.

Lo *Steering Group* attivato dalla DG, è costituito da:

Membri stabili di governo:

- il referente della struttura "*Controlli, Accreditamento e Valutazione*" in qualità di rappresentante dell'AdG;
- il referente della Struttura generale per l'attuazione del PUV;
- il referente del Valutatore indipendente ex l.r. 22/2006 e l. r. 19/2007 e dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro ex l.r. 22/2006 nonché i referenti dei Valutatori affidatari delle valutazioni *in itinere* (o *on-going* ai sensi degli orientamenti comunitari, tra queste il Valutatore operativo, Valutatore strategico, etc.).

Membri tecnici e tematici

- esperti individuati all'interno del Gruppo Tecnico ristretto per la Valutazione del CdS;

- figure con profili e competenze necessari ad una composizione equilibrata e multidisciplinare dello Steering Group, che tengano conto di tutte le competenze necessarie a “guidare” le differenti valutazioni previste dal PdV DG IFL.,
- altri referenti di valutazioni specifiche (Laborlab, L. 236/1993, etc.).

4. Il nuovo processo di valutazione

La strategia di valutazione delineata nel presente Piano si integra con quella del PUV nel seguente modo:

- le valutazioni **strategiche trasversali** relative agli ambiti dei differenti PO/politiche regionali sono contenute e descritte nel PUV;
- le valutazioni **strategiche ed operative verticali** relative agli interventi afferenti il Capitale Umano e le politiche del FSE sono descritte nel PdV DG IFL.

Inoltre, l'approccio proposto si fonda su un mix di strumenti e di “canali” di valutazione interni ed “esterni”: le valutazioni “*verticali*” dei singoli PO, ad esempio, possono essere attuate anche attraverso l'identificazione di uno o più, valutatori. Le valutazioni “*trasversali*” e strategiche rispetto all'implementazione delle politiche regionali di sviluppo della competitività e del capitale umano, invece, potranno essere attuate attraverso il coinvolgimento sia di strutture terze, sia di istituzioni regionali competenti.

Il processo di individuazione degli ambiti di valutazione e ancor più delle domande valutative, in linea con le indicazioni della Commissione Europea e della Struttura Nazionale di Valutazione, si configurerà come un **processo dinamico** in continua evoluzione. Si prevede, infatti, un aggiornamento almeno triennale sia del PdV che del PUV che andrà ad includere nuovi eventuali ambiti di valutazione strategica ed operativa, corredati da una definizione più dettagliata delle domande valutative afferenti.

L'approccio partecipativo scelto, con il coordinamento della Struttura preposta all'attuazione del presente Piano e dell'Autorità di Gestione vedrà, inoltre il coinvolgimento:

- del Responsabile del Piano, del Gruppo Operativo per la Valutazione Unitaria, dell'ACCP per le **valutazioni strategiche trasversali**;
- del partenariato attraverso il Gruppo Tecnico ristretto del CdS con il coordinamento della *Struttura “Controlli, Accredimento e Valutazione”*, per quanto concerne la definizione di ambiti e domande valutative per le **valutazioni strategiche e operative verticali**.

In tal senso, le proposte di valutazione provenienti dalla DG IFL sono il risultato di un processo allargato anche al partenariato economico-sociale al quale è dato modo, attraverso percorsi istituzionalizzati e una completa informazione preliminare, di opporre un contraddittorio alle scelte della Regione e di presentare proprie proposte.

Tale approccio garantisce, quindi, attraverso la funzione di **supervisione** affidata agli organismi concertativi identificati (il Comitato di Sorveglianza, il Gruppo tecnico ristretto e gli altri membri dello Steering Group), la qualità, l'autonomia e la terzietà delle valutazioni.

Poiché la politica unitaria prevede che la valutazione sia riferita non soltanto ai singoli programmi ma anche a **tematiche trasversali** ai programmi stessi, l'individuazione dei temi e delle domande di valutazione non è confinata alle singole fonti di finanziamento. In termini generali, l'individuazione delle valutazioni da svolgere è effettuata dando prioritaria attenzione a:

- elementi della politica regionale considerati strategici dalla Regione e/o dai portatori di interesse e dei quali si ritiene importante misurare l'impatto;
- questioni controverse o particolarmente complesse, o casi in cui si riscontrino scostamenti considerevoli negli impatti di un medesimo intervento in aree differenti nonché eventuali scostamenti tra gli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti;
- focus su particolari aree del territorio regionale, nel caso vengano individuate come ambiti privilegiati di intervento;
- l'integrazione tra i fondi.

Gli **ambiti** fin qui individuati per il primo periodo di programmazione e fino alla nuova revisione del Piano sono descritti nella Tabelle 2 e 3 e sono stati definiti tenendo conto dei seguenti aspetti:

- la rilevanza di alcuni temi trasversali e strategici per la Commissione, il QSN e le strategie regionali;
- gli ambiti di valutazione relativi alla programmazione 2000-2006 che maggiormente potrebbero fornire indicazioni utili per gli strumenti adottati e replicati nella nuova programmazione;
- le aree di *policy* più rilevanti della programmazione comunitaria 2007-2013 della Regione Lombardia, con particolare riferimento alle politiche attuate per fronteggiare la crisi economica in atto.

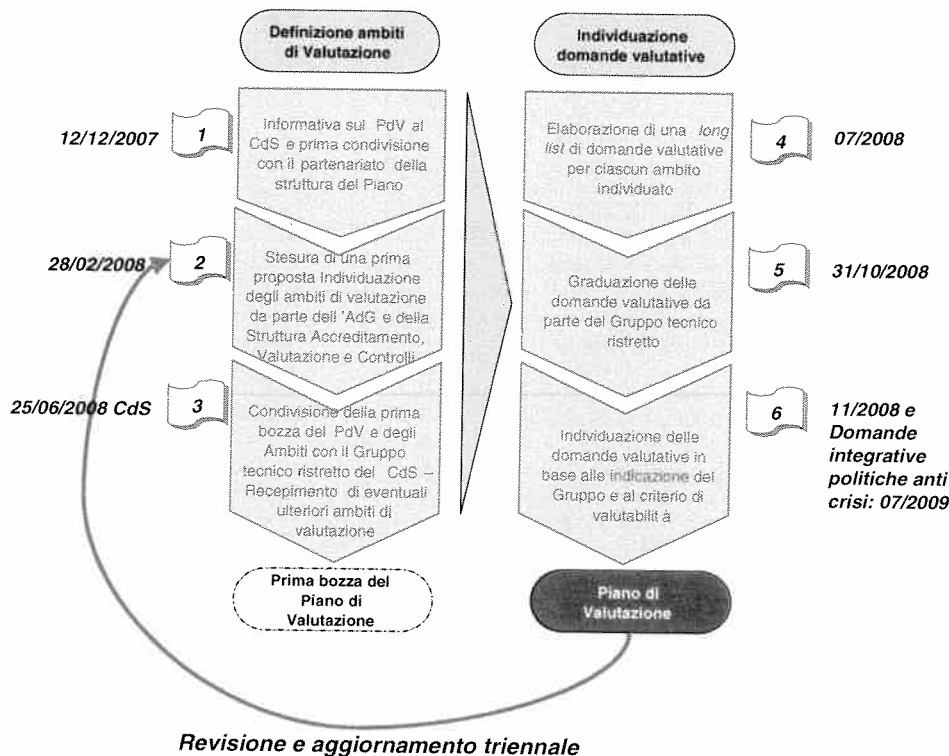
Inoltre, **la selezione delle domande** tiene conto della sussistenza e la consistenza delle basi dati e delle fonti informative disponibili in stretto raccordo con le strutture regionali per la rilevazione statistica, dell'accessibilità alle fonti primarie e agli attori da coinvolgere nel processo di analisi, delle eventuali indicazioni e raccomandazioni della Commissione e delle istituzionali nazionali (SNV, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, etc.), nonché dei tempi disponibili per realizzare approfondite indagini sul territorio.

Come già richiamato, si rimanda al contenuto del PUV per un elenco complessivo delle valutazioni strategiche trasversali alle differenti forme di programmazione e finanziamento regionali.

4.1. Il processo per l'individuazione degli ambiti e delle domande della valutazione strategica e operativa verticale

Il processo che porta alla stesura del PdV DG IFL è costituito da due macro-fasi: la fase di definizione degli ambiti di valutazione e la fase di individuazione delle domande valutative, come evidenziato nella figura riportata di seguito.

Figura 2 - Processo per la definizione degli ambiti e delle domande valutative



La **prima fase** ha previsto (1) la presentazione da parte dell'AdG al CdS del 13 Dicembre 2007 di una informativa sul PdV contenente le prime indicazioni sul sistema di valutazione, sui canali e sugli strumenti per la realizzazione delle valutazioni, su alcune tematiche chiave oggetto della valutazione, sulle risorse e sulla tempistica previste.

A seguito di questo passaggio attraverso il CdS, (2) l'AdG ha individuato la Struttura "Controlli, Accreditamento e Valutazione" ed ha provveduto a stendere una prima bozza del Piano, in stretto contatto con il Gruppo di coordinamento per il PUV affidato all'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP). (3) La struttura del PdV e le modalità del coinvolgimento del partenariato nonché una prima ipotesi di ambiti di valutazione, sono stati condivisi in occasione del **CdS del 25 Giugno 2008**. In tale occasione è stato richiesto al partenariato di individuare i referenti qualificati per la costituzione del Gruppo tecnico Valutazione e la formalizzazione del Gruppo è avvenuta con Decreto n. 14694 del 10 Dicembre 2008. Inoltre, l'approccio complessivo al PdV è stato tracciato dalla DG IFL, con Decreto n. 865 del 17 luglio 2008 approvando il **Modello di valutazione integrato delle politiche di Istruzione, Formazione e Lavoro** che definisce gli obiettivi, il quadro di riferimento e la struttura di governo del sistema di valutazione della DG nonché del presente PdV.

La **seconda fase**, finalizzata all'individuazione delle specifiche domande valutative, ha previsto (4) l'elaborazione, da parte dell'AdG di una *long list* di domande valutative per ciascun ambito precedentemente individuato. (5) Il Gruppo tecnico ristretto è stato, quindi, chiamato a graduare la rilevanza delle domande valutative ed a suggerire eventuali ulteriori domande. E' stato richiesto, infatti, di *graduare per livelli di importanza* le domande valutative proposte, assegnando un punteggio (codificato in alto= "3", medio= "2", basso= "1", nullo= "0") che ha consentito di tradurre i diversi livelli di interesse e successivamente di elaborarli.

(6) In base a quanto emerso dalla consultazione del Gruppo tecnico, il Gruppo di Coordinamento ha provveduto, quindi, a:

- l'elaborazione dei giudizi di rilevanza forniti, attraverso la computazione dei risultati stessi in funzione del grado di interesse e rilevanza espresso dai diversi attori presenti per ciascuna domanda proposta;

- *l'attribuzione di un giudizio di valutabilità* alle domande proposte, in funzione del **grado di reperibilità dei dati** (tenendo conto dell'universo di riferimento, dell'ampiezza del target e della disponibilità delle fonti informative), e dell'**economicità dell'analisi** valutativa da realizzare (in termini di giornate uomo necessarie) rispetto al percorso metodologico più opportuno;
- *la definizione del grado complessivo di valutabilità* attraverso la determinazione di un indice sintetico, sulla base di una preliminare stima dei fattori legati alle possibili e più opportune tecniche di valutazione e fonti informative necessarie a dare consistenza all'indagine.

Nell'incontro del **16 ottobre 2008** l'AdG e il Gruppo Tecnico Valutazione hanno condiviso gli esiti dell'analisi e discusso le domande valutative aggiuntive proposte dal Gruppo Tecnico Valutazione. Tali domande sono state rinviate al Gruppo Tecnico per la raccolta del giudizio di rilevanza da parte di tutti i membri.

Pertanto, sulla base delle elaborazioni sui giudizi di valutabilità e di rilevanza per ciascuna domanda, nonché della verifica delle priorità conoscitive della Regione, il gruppo di coordinamento è giunto alla fase definitiva di selezione delle domande (*short list* cfr 4.1.2).

Nello specifico, la selezione delle domande ha tenuto conto della sussistenza e della consistenza delle basi dati e delle fonti informative disponibili rispetto alle finalità dell'analisi, dell'accessibilità alle fonti primarie ed agli attori da coinvolgere nel processo di analisi, delle indicazioni e raccomandazioni della Commissione e Nazionali (UVAL, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, etc.) e dei tempi/risorse disponibili per realizzare approfondite indagini sul territorio.

4.1.1. Aree tematiche di Valutazione

Di seguito si riporta una tabella di sintesi delle aree tematiche delle valutazioni selezionate completa della descrizione della tipologia di valutazione o meglio del taglio che questa dovrà avere (di carattere più Strategico o più prettamente Operativo), del periodo di riferimento per l'attuazione degli interventi da valutare, del Programma interessato dall'analisi e delle ulteriori fonti di finanziamento su cui potrebbero ricadere le analisi nonché dell'ipotesi di periodo di avvio e conclusione delle attività valutative.

Tabella 2. Ambiti di valutazione e informazioni di dettaglio sulla possibile valutazione

N°	Area tematica	Tipologia di valutazione	Periodo di riferimento	Programma interessato dall'analisi	Ulteriori fonti di finanziamento	Avvio	Conclusione
1	Processi e risultati raggiunti dallo strumento "Dote" in termini occupazionali (<i>placement</i>) e di occupabilità/crescita delle competenze dei destinatari	Operativa	2006-2010	POR FSE 00/06, PO FSE 2007/13 (PAR l.r. 22/2006)		2009	2010
2	Contributo allo sviluppo della imprenditorialità e dell'auto imprenditorialità, in particolare femminile	Operativa	2000-2006; 2008-2010	PO FSE 2000/06; PAR l.r. 22/2006	L.S. 140/; l.r. 1/99	2011	2013
3	"Messa a sistema" dei percorsi formativi e delle competenze regionali e sviluppo integrato del sistema della formazione e dell'inserimento occupazionale (sviluppo del "sistema delle competenze" in Regione Lombardia)	Strategica	2007-2012	PO FSE 2007/13; PAR l.r. 22/2006; PAR l.r. 19/2007	L.S. 196/97; l.r.19/2007; l.r. 22/2006; L. 30/2003	2009	2011
4	Contributo all'efficienza degli operatori pubblici e della loro integrazione con il privato anche attraverso il sistema di accreditamento	Operativa	2000-2006; 2008-2010	PO FSE 2000/06; PO FSE 2007/13; PAR l.r. 22/2006		2008	2011
5	Contributo all'inserimento ed al reinserimento occupazionale lordo dei soggetti svantaggiati (per tipo di svantaggio: immigrati, disabili, detenuti)	Operativa	2000-2006; 2007-2013	PO FSE 2000/06; PO FSE 2007/13; PAR l.r. 22/2006; PAR l.r. 19/2007	L.S. 68/99; l.r. 13/2003; L. 236/1993	2011	2013
6	Contributo alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale ed effetti positivi delle reti sulla competitività del sistema produttivo	Strategica		POR FSE e PAR l.r. 19/2007		2011	2013
7	Incremento del livello di qualificazione dei giovani in diritto dovere di istruzione e formazione	Strategica	2000-2006; 2008-2010	PAR l.r. 19/2007	L. S. 144/99, l.r. 33/04, L. 390/91, L.S. 350/2003, L.S. 62/2000	2009	2011
8	Contributo al successo scolastico e formativo ed alla riduzione dei fenomeni di dispersione e ritardo nella conclusione del percorso di istruzione	Strategica	2000-2008	PAR l.r. 19/2007	l.r. 33/04, L. S. 390/91, L.S. 350/2003, L.S. 62/2000, L.S. 144/99	2011	2013
9	Contributo alla accessibilità delle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita ed alla definizione di un sistema di formazione permanente e continua	Strategica	2008-2010	POR FSE; PAR l.r. 22/2006; PAR l.r. 19/2007	L.S. 236/93, L.S. 53/00	2009	2011
10	Incentivi alla adozione ed allo sviluppo di iniziative sperimentali per il mercato del lavoro (tipo sperimentazione di "Learning week")	Operativa		PO FSE 00/06; PO FSE 2007/13	L.S. 196/97; l.r. 56/84, L.S. 144/95, l.r. 95/80	2009	2013
11	Il contributo delle risorse comunitarie, in particolare FSE, al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona ⁶ e della SEO (confronto risultati 2000/06 e impatti potenziali 2007/13)	Strategica verticale		PO FSE 00/06; PO FSE 2007/13		2010	2013

⁶ Come rivista alla luce della Conferenza di Barcellona.

Relativamente a ciascuna delle aree tematiche sopra richiamate, l'Amministrazione intende porre, nella conduzione delle valutazioni, particolare attenzione ad alcune **tematiche trasversali** di interesse generale quali:

- **l'inclusione sociale, la non discriminazione e le pari opportunità** tra donne e uomini come richiamato dall'Art. 4, Reg. (CE) 1081/2006;
- **il grado di integrazione delle politiche di sviluppo regionale** sia con riferimento a quelle espressioni di cofinanziamento comunitario (FSE, FESR, PSR, ...) sia nazionale sia regionale;
- **il valore aggiunto dei processi di cooperazione interistituzionale** su base regionale, interregionale e transnazionale attivati dall'intervento del PO-FSE.

4.1.2. Le domande di valutazione

Si riporta di seguito la *short list* delle domande valutative selezionate secondo il processo descritto nel paragrafo precedente, cui è seguita un'analisi delle priorità conoscitive della Regione. Nell'incontro del 10 Novembre 2008, infatti, il Gruppo di Coordinamento ha ulteriormente selezionato le domande valutative sulla base delle elaborazioni sui giudizi di rilevanza espressi dal partenariato istituzionale, economico e sociale, sulla stima della valutabilità di ciascuna domanda (si veda l'Allegato 2: "Allegato tecnico" al presente documento), nonché in base alla verifica della rilevanza strategica delle stesse nel primo triennio di attuazione del PdV e rispetto allo stato di avanzamento del PO.

AREA TEMATICA 1: "STRUMENTO DOTE"

N	DOMANDE VALUTATIVE
1.1*	Quale è stata l'efficacia della Dote "Ricerca" e dei percorsi di formazione/ ricerca avviati, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari? (distinto per genere, età, territorio)
1.3*	Quale è stata l'efficacia della Dote "Specializzazione" e dei percorsi di formazione specialistica avviati, in termini di incremento dell'occupabilità dei soggetti destinatari? (distinto per genere, età, territorio)
1.4*	Quale è stata l'efficacia della Dote "Donne" e dei percorsi di formazione/ ricerca avviati, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo delle destinatarie? (distinto per genere, età, territorio)
1.6	Quali sono state le differenze, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo tra i destinatari dello strumento "Dote" (differenziato per tipologia) e quelli più tradizionali (voucher, altri percorsi formativi finanziati o autofinanziati)?
1.9*	Quali sono state le modalità di coinvolgimento delle imprese e il loro livello di soddisfazione rispetto all'esperienza delle Dote?
1.10*	Quali sono stati i principali problemi di funzionamento dello strumento Dote?
1.12*	Quale era la percentuale di soggetti raggiungibili per provincia? E qual è stata la percentuale dei soggetti effettivamente raggiunta?
1.13*	Quali sono state le differenze, in termini di tasso di inserimento occupazionale netto e significativo (a distanza di 6/12 mesi), dei destinatari dello strumento "dote" o di altri strumenti e dei soggetti che non sono stati destinatari di alcuno strumento?
1.14* (ex 9.8)	Qual è il target (distinto per genere, età, residenza, condizione di svantaggio) raggiunto attraverso il sistema dote rispetto a quello raggiunto precedentemente con il tradizionale sistema di finanziamento a progetto quadro?

* le domande in grigio riguardano in particolare lo strumento "Dote" nella sua attuazione nel POR 2000-2006 e quindi fino a giugno 2009.

Alle domande previste in una prima fase di definizione del PdV sono state individuate, di concerto con il Gruppo Tecnico nella riunione del 6 Luglio 2009, alcune domande integrative rispetto all'Area Tematica 1 che si concentrano sugli strumenti anti-crisi ed in particolare sulla Dote Lavoro "Ammortizzatori Sociali". Le domande integrative sono state selezionate attraverso il medesimo approccio metodologico seguito per la definizione del PdV e vengono riportate di seguito:

AREA TEMATICA 1: "STRUMENTO DOTE" DOMANDE INTEGRATIVE STRUMENTI ANTI - CRSI

N	DOMANDE VALUTATIVE
1 integr	La Dote Lavoro "Ammortizzatori sociali" si è dimostrata uno strumento efficiente nella gestione delle politiche attive destinate ai lavoratori destinatari degli ammortizzatori sociali in deroga, in termini di rapidità di esecuzione, meccanismi di attivazione, gestione e rendicontazione delle attività effettuate?
2 integr	La Dote Lavoro "Ammortizzatori sociali" si è dimostrata uno strumento efficace nella gestione delle politiche attive destinate ai lavoratori destinatari degli Ammortizzatori Sociali in deroga, in termini di raggiungimento del target previsto, tempestività degli interventi, risultati di apprendimento e crescita delle competenze e occupabilità dei lavoratori raggiunti?
3 integr	Gli Operatori coinvolti nell'erogazione della Dote Lavoro "Ammortizzatori sociali" hanno dimostrato di riuscire a gestire il sistema Dote per le differenti tipologie di target destinatari delle politiche attive (lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni (Cig); in deroga; lavoratori in Mobilità in deroga alla normativa vigente; lavoratori in Trattamento di ammontare equivalente all'Indennità di Mobilità)?
5 integr	Quali degli strumenti messi in atto attraverso la Dote Lavoro "Ammortizzatori sociali" (Colloquio I livello, Colloquio II livello, Definizione del percorso, Bilancio delle competenze, <i>Tutoring</i> e <i>counseling</i> orientativo, <i>Scouting</i> aziendale e ricerca attiva del lavoro, ecc.) sono risultati di maggiore utilità per i target di destinatari raggiunti, ai fini dell'individuazione del percorso personale più adeguato per mantenere il posto di lavoro o per trovare un nuovo posto di lavoro.?
7 integr	Quali sono stati i punti di forza e i punti di debolezza del processo di erogazione della Dote Lavoro "Ammortizzatori Sociali", dal punto di vista delle imprese?

AREA TEMATICA 2: "CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA'"

N	DOMANDE VALUTATIVE
2.2	Quante nuove imprese sono state avviate dalle <u>donne</u> ogni anno (tasso di natalità) grazie al FSE (POR 2000/06 e/o PO 2007/2013)? Qual è il contributo del finanziamento a innalzare il tasso di sopravvivenza (a 24 mesi) delle imprese create?
2.3	Quali target sono stati destinatari delle azioni formative di carattere imprenditoriale (distinti per genere, età, titolo di studio, condizione lavorativa e localizzazione territoriale)? Quali categorie di soggetti svantaggiati o socialmente deboli non sono state raggiunte dalle azioni formative in tal senso?
2.4	Quali <u>metodologie di formazione e consulenza individuale</u> adottate si sono dimostrate più aderenti alla realtà sociale e territoriale nella quale sono state impiegate?
2.5	Quale è stato l'impatto delle azioni a sostegno della <u>auto imprenditoria</u> in termini di tasso di sopravvivenza delle nuove imprese e nuova occupazione creata?
2.1a	Quali sono stati i risultati prodotti dai <u>servizi di supporto alle PMI</u> attivati grazie al FSE (POR 2000/06 e/o PO 2007/2013) in termini di redditività? Esistono delle differenze in termini di efficacia rispetto agli altri strumenti attivati con fondi regionali/nazionali?
2.5b	Qual è il contributo del finanziamento a innalzare il tasso di sopravvivenza (a 24 mesi) delle auto imprese create?
2.1b	Quali sono stati i risultati prodotti in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo?

N	DOMANDE VALUTATIVE
2.6*	Con riferimento ai Quesiti 2.2 e 2.5 quali sono le ragioni della mancata sopravvivenza delle imprese?

AREA TEMATICA 3: "SVILUPPO DEL SISTEMA DELLE COMPETENZE"

N	DOMANDE VALUTATIVE
3.1	Quali effetti hanno determinato le innovazioni apportate al sistema di istruzione/ formazione ("Dote", formazione continua, apprendistato, certificazione delle competenze, Poli formativi) in termini di incremento della spendibilità delle competenze acquisite dai destinatari degli stessi? Sono stati coerenti con le loro aspettative?
3.3	Quali sono stati i risultati delle sperimentazioni di percorsi formativi e della creazione del sistema delle "competenze" in termini di una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo, in particolare attraverso la valorizzazione dei modelli di alternanza?
3.4	Qual è stato l'impatto delle innovazioni apportate al sistema istruzione/ formazione lombardo in termini di incremento del tasso di inserimento occupazionale dei destinatari rispetto al passato?
3.2	Qual è stato il contributo dell'approccio FSE al consolidamento delle reti della filiera istruzione – formazione-lavoro per una maggiore riconoscibilità dell'offerta formativa e di una più stretta connessione con i territori di riferimento?

AREA TEMATICA 4: "EFFICIENZA DEGLI OPERATORI PUBBLICI E PRIVATI DEL MdL"

N	DOMANDE VALUTATIVE
4.1	Quali effetti ha prodotto la qualificazione delle risorse umane impiegate nei servizi per il lavoro in termini di miglioramento dei servizi e di soddisfazione degli utenti?
4.1b	È stato riscontrato un incremento in termini di occupabilità degli utenti dei "nuovi" servizi per il lavoro rispetto al passato?
4.2	È stato riscontrato un incremento di efficienza dei SPI grazie alla integrazione pubblico- privato (riduzione tempi di erogazione dei servizi, innalzamento qualità, ecc.)?
4.3	Quali strumenti migliorativi sono stati definiti per orientare gli utenti in condizioni di svantaggio o di rischio (precarietà, lavoro sommerso, ecc.)? Quale è stata la loro efficacia (rispetto al genere, età, territorio, condizione di svantaggio)?
4.6a*	Quali sono le principali problematiche nel processo di integrazione pubblico/privato?

AREA TEMATICA 5: "INSERIMENTO E REINSERIMENTO SOGGETTI SVANTAGGIATI"

N	DOMANDE VALUTATIVE
5.2b	E' stata riscontrata una differenza, in termini di tasso di efficacia realizzativa dei vari strumenti tra le diverse Province? Tra le zone urbane e quelle rurali/ montane?
5.2	Tra gli strumenti finalizzati all'inserimento lavorativo impiegati per i diversi target (extracomunitari, disabili ed ex detenuti), quale ha avuto la maggiore efficacia (in termini di tasso di inserimento occupazionale)?
5.1	Quali risultati hanno raggiunto gli aiuti alle imprese per l'assunzione di lavoratori/lavoratrici svantaggiati in termini di tasso di inserimento occupazionale?
5.1b	Quali effetti in termini di redditività hanno prodotto sulle imprese beneficiarie rispetto al passato? Rispetto a quelle non beneficiarie?
5.5	Quali sono stati i risultati prodotti dagli interventi realizzati attraverso i servizi per l'inserimento socio-lavorativo in termini di nuova occupazione di ciascuna categoria di soggetto svantaggiato, creata e mantenuta?

AREA TEMATICA 6: "CREAZIONE DI RETI"

N	DOMANDE VALUTATIVE
6.3b	Quale è stata la percezione delle imprese (per i vari settori) alla partecipazione ai Poli formativi?
6.1	Le imprese hanno effettivamente beneficiato di un vantaggio competitivo, in conseguenza della costruzione di <u>una rete con il mondo accademico e della ricerca</u> ? Quale è stato il contributo del FSE alla creazione di tale rete?
6.4	Quali strumenti sono stati adottati al fine di promuovere le <u>reti per il sostegno della mobilità di ricercatori e studenti</u> ? Quali risultati hanno raggiunto in termini di trasferimento di <i>know how</i> e <i>best practice</i> sul territorio lombardo?
6.3	Quale è stata la partecipazione ai <u>Poli formativi</u> , in termini di integrazione e incontro tra il settore della formazione e della ricerca e quello delle imprese?
6.5	A seguito della creazione di <u>reti tra il mondo produttivo ed il settore accademico e della ricerca</u> , è stato riscontrato un effetto su quest'ultimo, in termini di progresso e qualificazione della attività di ricerca (ad es. nuovi brevetti, nuove tecnologie, ecc.) ?
6.6*	Le imprese hanno effettivamente beneficiato di un vantaggio competitivo in conseguenza della loro partecipazione ai Poli Formativi?
6.7*	Quante reti (e di che tipo/composizione) sono state create?

AREA TEMATICA 7: "QUALIFICAZIONE DEI GIOVANI"

N	DOMANDE VALUTATIVE
7.1	Le azioni di <u>sostegno della partecipazione all'offerta di servizi della scuola statale e delle scuole paritarie</u> (dote scuola) hanno effettivamente raggiunto i target prefissati (distinti per genere, età, residenza, condizione di svantaggio)?
7.6*	Quanti soggetti (distinti per genere, età, residenza, condizione di svantaggio) hanno usufruito del "sostegno regionale" sotto forma di dote rispetto a quanti, negli anni precedenti, ne hanno usufruito sotto altre forme (buoni scuola, trasporti, mense, etc..) tenendo conto anche dell'ammontare complessivo messo a disposizione dalla Regione nei diversi anni?
7.7*	Quali target sono stati destinatari delle azioni sostegno della partecipazione all'offerta di servizi della scuola statale e delle scuole paritarie (distinti per età, titolo di studio, condizione di svantaggio e localizzazione territoriale)?
7.8*	Su quali categorie di soggetti svantaggiati o socialmente deboli si sono focalizzati gli interventi?

AREA TEMATICA 8: "CONTRIBUTO AL SUCCESSO SCOLASTICO E FORMATIVO E ALLA RIDUZIONE DELLA DISPERSIONE"

N	DOMANDE VALUTATIVE
8.6	Quale è stato il ruolo del partenariato istituzionale (Comuni, Province, altro) nella costruzione di azioni formative mirate rispetto alle specifiche esigenze del territorio per il contenimento del fenomeno della dispersione (in particolare per le aree periferiche)?
8.1	Le <u>azioni di comunicazione dirette a diffondere la conoscenza dell'offerta formativa</u> hanno effettivamente raggiunto il target prefissato? Quale è stato il tasso di copertura registrato rispetto alle varie classi di età?
8.3	Quali risultati hanno raggiunto gli interventi personalizzati di accompagnamento al recupero ed al reinserimento nei percorsi del sistema educativo regionale in termini di recupero e reinserimento degli allievi?
8.4	Quali azioni sono state intraprese al fine di promuovere <u>l'integrazione degli studenti extra comunitari o stranieri</u> ? Quali sono stati i risultati conseguiti in termini di riduzione del tasso di abbandono dei percorsi scolastici e formativi di tali target?
8.2	L'offerta ai giovani di <u>soluzioni personalizzate</u> (ad es. Dote, ecc.) è stata ritenuta effettivamente rispondente ai loro reali bisogni? Quali sono stati i risultati conseguiti in termini di riduzione del tasso di dispersione?
8.5	Quali risultati sono stati conseguiti dalle azioni dirette al consolidamento dello strumento <u>scuola- bottega</u> ? Quali effetti sono stati prodotti in termini di successo scolastico dei soggetti raggiunti? Tale esperienza ha determinato un incremento del tasso di

abbandono scolastico? Qual è la percezione da parte del sistema delle piccole e micro imprese artigiane?

AREA TEMATICA 9: "ACCESSIBILITÀ ALLE OPPORTUNITÀ FORMATIVE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA"

N	DOMANDE VALUTATIVE
9.3 (e 9.7)	Quali azioni sono state intraprese al fine di mettere a sistema la programmazione della formazione permanente e continua? Quali progressi sono stati raggiunti in termini di rispondenza tra domanda e offerta formativa?
9.1	Quali azioni sono state intraprese a livello regionale al fine di <u>aumentare la partecipazione alla formazione permanente e continua</u> ? Quale è stato il contributo FSE in tal senso?
9.2	Quali azioni sono state intraprese al fine di incrementare il tasso di partecipazione alle opportunità formative da parte dei target generalmente meno coinvolti dalle attività di formazione continua (over 55, dipendenti di piccole e micro imprese, etc.) Quale è stato il tasso di partecipazione registrato rispetto al livello di inquadramento professionale?
9.3b	Quale è stato il ruolo del partenariato istituzionale (Comuni, Province, altro) ed economico-sociale (parti sociali, parti datoriali, ecc) per la formazione permanente e continua?
9.5	Come è cambiata la risposta delle imprese alle opportunità di co-finanziamento della formazione dopo l'avvio dei Fondi Interprofessionali? Quali sono le peculiarità lombarde rispetto al contesto nazionale?
9.4	Sono state evidenziate differenti <i>performance</i> tra le azioni di formazione finanziate dai differenti canali (FSE, L. 236, L. 53/00, Fondi Interprofessionali etc.)? Quali prassi di successo si possono individuare/ trasferire tra loro?
9.1b e 9.3c	Quale è il tasso di copertura dei destinatari e delle imprese degli interventi? Sono state riscontrate delle differenze tra zone urbane e zone rurali o tra i differenti target?
9.4b	Quale è stata la percezione delle imprese beneficiarie dei diversi strumenti?

AREA TEMATICA 10: "INIZIATIVE SPERIMENTALI PER IL MERCATO DEL LAVORO"

N	DOMANDE VALUTATIVE
10.6	Le azioni di micro credito attivate tramite <u>JEREMIE</u> che risultati hanno portato in termini di nuove imprese avviate e mantenute ad un anno dell'erogazione del credito? ha contribuito a innalzare il tasso di sopravvivenza delle imprese create/ finanziate?
10.1	L'iniziativa sperimentale <u>SG- Learning week</u> è stata ritenuta più attrattiva dai soggetti cui è stata rivolta, rispetto alle tradizionali azioni formative? Quale tasso di copertura è stato raggiunto dai percorsi di learning week (per tipo di soggetto beneficiario (scuola pubblica/parificata), per tipologia di azione ammessa, per numero di utenti coinvolti)?
10.7	I risultati raggiunti da <u>JEREMIE</u> sul target "svantaggiati" hanno prodotto risultati migliori rispetto ad analoghi strumenti finanziari in analoghi settori? ha contribuito a innalzare il tasso di sopravvivenza delle imprese create/ finanziate?
10.2	Quali risultati ha conseguito l'iniziativa sperimentale <u>SG- Learning week</u> in termini di trasferimento di buone prassi di metodologie didattiche da modelli europei al contesto lombardo?
10.4	Quali sono stati i risultati conseguiti dalle iniziative sperimentali di <u>SG - Learning week</u> in termini di orientamento nella scelta del percorso universitario?

AREA TEMATICA 11: "RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI LISBONA"

N	DOMANDE VALUTATIVE
11.1	Quale Quale è stata l'efficacia delle politiche della formazione continua complessivamente attivate dalla Regione Lombardia rispetto all'obiettivo di creare un sistema educativo unitario e di assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita (LLL)? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione)?
11.2	Quale è stato il contributo delle politiche di inserimento socio- lavorativo e di accompagnamento, rispetto all'obiettivo di attrarre il maggior numero di persone nel mondo del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione)?
11.3	Le politiche finalizzate alla emersione del lavoro nero ed alla regolarizzazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di rafforzare ed ampliare il mercato del lavoro interno?
11.4	In quale misura le politiche rivolte alle donne hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo di incrementare il tasso di partecipazione della forza femminile al mondo del lavoro? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione e altri strumenti attivati)?
11.5	Le politiche di formazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di integrare i giovani lombardi nel mondo del lavoro? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione e altri strumenti attivati)?
11.6	Le politiche di formazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione della popolazione adulta?

La risposta alle domande valutative sarà contemplata nelle differenti valutazioni che saranno attuate attraverso i differenti "strumenti" per l'attuazione del Piano stesso, come definiti nel paragrafo seguente.

5. Gli strumenti per l'attuazione del Piano

Così come già indicato nella informativa al CdS del PO FSE 2007-2013 del 13 Dicembre 2007 gli strumenti di attuazione del Piano sono i seguenti:

- **valutazioni ad hoc (on going)** per rispondere a specifiche domande valutative che emergeranno durante il periodo di attuazione del POR, attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti interni od esterni; in quest'ultimo caso saranno affidate tramite procedure a evidenza pubblica nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale. Nello specifico è prevista l'individuazione di un **Valutatore Operativo del PO FSE 2007-2013** e un **Valutatore Strategico del PO FSE 2007-2013 e delle altre politiche della DG;**
- **le attività svolte dal Valutatore indipendente** istituito dalla citata l.r. .22/2006 e l.r. 19/2007 le cui analisi sono focalizzate su alcuni elementi di attuazione delle politiche e sulla valutazione di efficacia delle azioni realizzate dai soggetti accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro;
- il servizio di valutazione e monitoraggio fornito dall'**Osservatorio del Mercato del Lavoro** anch'esso istituito con la l.r. n.22 (Art.6).

6. Il raccordo con il sistema di monitoraggio

La Struttura preposta per l'attuazione del presente Piano, in raccordo con l'AdG, curerà la disamina degli **indicatori** utili alla realizzazione delle valutazioni contenute nel Piano e il raccordo con le informazioni necessarie a costruirli rispetto al sistema di monitoraggio del PO FSE e del Sistema Unico di Monitoraggio regionale.

Rispetto agli indicatori presenti nel POR FSE 2007-2013, inoltre, la Struttura responsabile della valutazione coordina lo Steering Group nella definizione di eventuali specifiche di rilevazione o misurazione di tali indicatori, rispetto ai risultati attesi delle valutazioni che saranno di volta in volta attivate. In particolare, si identificano, nell'Allegato tecnico al presente documento, gli indicatori desumibili dalle valutazioni correlate alle singole domande valutative selezionate.

In base a tale elenco sarà possibile identificare un numero limitato di indicatori di risultato e di impatto non presenti nel POR per le linee di azione maggiormente caratterizzanti e integrate con gli obiettivi specifici del PAR.

Inoltre, verrà svolta una attività preliminare per facilitare l'individuazione delle valutazioni, definendo e quantificando valori obiettivo intermedi per gli indicatori correlati agli obiettivi ritenuti più rilevanti e posti all'attenzione dei tavoli responsabili della sorveglianza dei programmi.

In aggiunta vale rimarcare come l'utilizzo strategico dell'attività di valutazione ponga una serie di sfide di tipo scientifico e organizzativo: emerge sempre più l'esigenza di dotare i decisori pubblici di metodologie statistiche capaci di supportare le attività valutative secondo le nuove logiche descritte in precedenza nel rispetto della coerenza, della sequenzialità e della multidimensionalità insite in tali attività. A ciò risponde l'organizzazione di *osservatori* stabilmente adibiti alla produzione sistematica di misurazioni durante l'intero ciclo di valutazione, alla costituzione di basi dati funzionali a tali analisi, alla diffusione delle *best practice* nazionali e internazionali.

In questa ottica, l'importanza del ruolo dell'**Osservatorio per il Mercato del Lavoro** ex l.r. 22/2006 e l.r. 19/2007 emerge chiaramente questo, infatti, supporta l'attuazione del Piano integrando la propria funzione di collezione delle Banche dati nazionali e regionali anche in funzione delle esigenze valutative della DG. L'Osservatorio, inoltre, è coinvolto nella fase di validazione e verifica del sistema delle fonti necessarie all'elaborazione delle valutazioni e dei risultati da esse raggiunti.

L'Osservatorio, infatti, ha il compito di *"raccogliere, aggiornare e analizzare dati, disaggregati anche per genere, e conoscenze utili ai fini di un'attività efficace di monitoraggio, elaborazione ed analisi dell'efficacia delle politiche per il lavoro, del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e del sistema universitario, nonché dell'andamento del mercato del lavoro regionale"* (art. 6 della l.r. 22/2006).

7. La diffusione dei risultati della valutazione

Regione Lombardia DG IFL e in particolare l'AdG del PO FSE garantirà ampia diffusione ai risultati delle valutazioni attraverso un'adeguata comunicazione al pubblico. La reperibilità dei rapporti di valutazione e la loro tempestiva diffusione saranno assicurate dalla pubblicazione sul sito internet regionale e attraverso gli strumenti previsti dai Piani di Comunicazione dell'AdG.

Verrà data comunicazione dei risultati delle valutazioni nei CdS e una sintesi delle principali conclusioni e raccomandazioni saranno riportati nel RAE.

Infine, gli esiti delle valutazioni saranno tra i contenuti che verranno veicolati tramite le attività di comunicazione previste dal Piano di Comunicazione FSE così come indicato nel Piano di Comunicazione stesso trasmesso al Ministero del Tesoro in data 06.03.2008 e successivamente integrato in data 03.06.2008 e pubblicato dal Ministero del tesoro in data 04-06.2008. In particolare, in termini di strumenti di comunicazione da adottare, il Piano distingue questi in due categorie: strumenti

above the line e strumenti *below the line*. Tra i primi sono ricompresi la Stampa, le affissioni, gli spot tv, la burter tv, il radiocomunicato. Tra gli strumenti "*below the line*", invece, il Piano di comunicazione indica, tra gli altri, la brochure informativa, la promozione delle buone prassi, la newsletter elettronica, il video divulgativo, gli eventi, i meeting, la partecipazione alle manifestazioni fieristiche, il portale internet, il call center e l' help desk.

8. I tempi di attuazione del Piano

Al fine di rispettare gli orientamenti comunitari rispetto alla tempistica per la revisione della politica di coesione nel corso del 2010, si attiveranno specifiche valutazioni relative agli esiti della programmazione 2000/2006, in modo da poter contribuire alla predisposizione di materiale utile per la preparazione delle posizioni dell'Italia e della Commissione Europea.

In particolare, per il primo triennio di attuazione del POR cui fa riferimento il presente Piano, le attività di valutazione riguarderanno:

- valutare gli esiti e i primi impatti degli interventi precedenti (2000-2006) entro il 2009-10;
- sostenere l'inizio dell'attuazione del 2007-2013 entro il 2010.

A seguito del primo triennio e a cadenza triennale si prevede un aggiornamento del presente PdV per un adeguamento rispetto ai fabbisogni conoscitivi dei differenti *stakeholder* delle politiche della DG.

9. Le risorse programmate per la realizzazione del PdV DG IFL

Di seguito è riportato l'ammontare delle risorse programmate per le attività di valutazione ripartite secondo i canali e gli strumenti per l'attuazione del PdV individuati nel capitolo 6 del presente documento.

Coerentemente con quanto previsto all'art. 45 del Reg. 1083/2006, il budget dedicato alla realizzazione del Piano di Valutazione per il triennio 2008-2011 è pari a circa 4.880.000 euro, di cui

- 880.000 di euro finanziati a valere sull'Asse VI del PO FSE 2007-2013 per l'intero periodo di attuazione dello stesso,
- 1.000.000 di euro finanziati a valere degli Assi I-IV del PO FSE 2007-2013 distribuiti in base alle tematiche e delle policy oggetto delle stesse valutazioni;
- 2.000.000 di euro finanziati a valere dell'Asse IV Capitale Umano del PO FSE 2007-2013;
- la restante parte attraverso le ulteriori fonti di finanziamento nazionali e/o capitoli di spesa dell'Amministrazione regionale.

La tabella riportata di seguito descrive la distribuzione delle risorse rispetto ai principali canali di attuazione delle valutazioni oggetto del Piano.

Tabella 3 - Risorse finanziarie programmate per il periodo 2008-2011

Strumento di attuazione del PdV	Ammontare finanziario programmato / impegnato
Valutazione <i>on-going</i> operativa del PO FSE 2007-2013 Gara indetta con D.D.S. n. 8717 del 05.08.2008 e incarico affidato	880.000 Euro
Valutazione <i>on-going</i> strategica del PO FSE 2007-2013 Gara da indire	1 Meuro
Sperimentazione Valutatore Indipendente ex l.r. 22/2006 e l.r. 19/2007 per il periodo 2008-2010 Decreto di presa d'atto dell'incarico del 10.12.2008	2 Meuro
Osservatorio Mercato del Lavoro ex l.r. 22/2006 Affidato all'ARIFL con D.g.r. 11 luglio 2008 - n. 8/7605	1 Meuro*

* Interventi attuati con risorse regionali.

Allegato 1: Decreto n. 14694 del 10.12.2008 “Approvazione della costituzione, su indicazione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007-2013, del Gruppo Tecnico per la Valutazione delle attività della Direzione Istruzione Formazione Lavoro cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo”

Allegato 2: “Allegato tecnico” contenente la sintesi sui giudizi di rilevanza espressi dal partenariato istituzionale, economico e sociale e della stima della valutabilità di ciascuna domanda

Allegato 2)



REGIONE LOMBARDIA

Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro

**Allegato Tecnico al Piano di Valutazione della DG IFL
della DG Istruzione, Formazione e Lavoro 2008-2013**

Introduzione

Il presente allegato tecnico ha la finalità di ripercorrere i differenti step operativi che hanno guidato il processo di definizione del Piano di valutazione e di fornire alcune indicazioni puntuali sul calcolo dei fattori chiave per la selezione delle domande valutative (cap. 4 del PdV).

Nel primo paragrafo è esplicitato il processo di analisi effettuato per l'elaborazione dei *giudizi di rilevanza* assegnati a ciascuna domanda valutativa e come questo valore, una volta codificato, sia stato utilizzato per la selezione delle domande valutative da inserire nel Piano di valutazione. Il processo messo in atto ha previsto che il Gruppo tecnico ristretto del CdS abbia graduato il proprio giudizio di rilevanza delle domande valutative e suggerito eventuali ulteriori quesiti valutativi a cui è stato applicato il medesimo processo di analisi della rilevanza.

Nel secondo paragrafo viene descritta la modalità di attribuzione del *giudizio di valutabilità* alle domande valutative, in funzione della corretta individuazione dell'unità di indagine (suddivisa per la tipologia di target, l'ampiezza universo e l'ampiezza del target di riferimento) nonché del percorso metodologico più opportuno (analisi quali-quantitativa, indagine a campione, focus group, case studies, gruppo di controllo, etc.).

In base a tali fattori si è arrivati all'attribuzione di un giudizio di valutabilità alle domande proposte, in funzione del grado di reperibilità dei dati (tenendo conto dell'universo di riferimento, dell'ampiezza del target e della disponibilità delle fonti informative), e dell'economicità dell'analisi valutativa da realizzare (in termini di giornate uomo necessarie) rispetto al percorso metodologico più opportuno;

Il terzo paragrafo contiene la lista delle domande valutative ritenute rilevanti, completo dei dati sintetici provenienti dalla matrice di valutabilità: Giudizio medio di rilevanza assegnato, valore di Economicità (stima risorse necessarie), Disponibilità di fonti informative secondarie, Giudizio sintetico di valutabilità tecnica.

Partendo da questa lista, pertanto, e sulla base delle elaborazioni sui giudizi di valutabilità e di rilevanza per ciascuna domanda, nonché della verifica delle priorità conoscitive della Regione, il gruppo di coordinamento del PdV è giunto alla fase definitiva di selezione delle domande ed alla stesura della lista di domande valutative contenuta nel PdV della DG a cui questo documento è allegato.

1. IL CALCOLO DELLA RILEVANZA

Per giungere al calcolo della rilevanza si è provveduto a recepire in un Database dettagliato tutti i giudizi di rilevanza espressi dal Gruppo tecnico Valutazione del Comitato di Sorveglianza, a cui è stata sottoposta una long list di domande valutative.

Il livello di importanza per ciascuna domanda, è stato espresso dal Gruppo Tecnico Valutazione attribuendo un punteggio di rilevanza codificato in alto = (3), medio = (2), basso = (1), nullo = (0) che ha consentito di tradurre i diversi livelli di interesse e successivamente di elaborarli.

L'elaborazione ha previsto il calcolo del valore medio, del valore modale e della media tronca del giudizio di rilevanza assegnato a ciascuna domanda, nonché della media complessiva assegnata alle domande di ciascuna area tematica.

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

Esempio di graduazione del giudizio di rilevanza

Domanda esemplificativa: 1.1. Quale è stata l'efficacia della Dote "Ricercatori" e dei percorsi di formazione/ ricerca avviati, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari? (distinto per genere, età, territorio)

GRADAZIONE ATTORI DEL PARTENARIATO	
ATTORE 1	3
ATTORE 2	3
ATTORE 3	3
ATTORE 4	1
ATTORE 5	3
ATTORE 6	3
ATTORE 7	2
MEDIA	2,6
MODA	3
MEDIA TRONCA	2,50

Dai diversi attori del partenariato sono emerse ulteriori domande aggiuntive. Inizialmente per le stesse è stato assegnato un valore di massima rilevanza (=3) in corrispondenza dell'attore che ha proposto la domanda aggiuntiva e un valore pari a N.R. per gli altri attori. In una fase successiva le domande aggiuntive sono state sottoposte a tutti gli attori del partenariato per raccogliere il giudizio di tutti i soggetti del Gruppo Tecnico ed è stato possibile aggiornare e completare l'analisi.

Il giudizio medio di rilevanza così elaborato, ha permesso di selezionare le domande "prioritarie", considerando, d'accordo con l'AdG e con il Gruppo di Coordinamento, esclusivamente le domande valutative che presentavano un valore di media superiore o uguale a 2 (medio-alto). Tale giudizio ha rappresentato un primo step per giungere alla fase definitiva di selezione delle domande (short list).

2. IL CALCOLO DEL GIUDIZIO DI VALUTABILITÀ

Così come definito nel Documento dell'UVAL- INEA – ISFOL/Struttura di valutazione FSE "La domanda di valutazione" (Maggio 2004) "una volta identificate le domande di valutazione, è necessario verificarne la 'valutabilità', ovvero la possibilità che a queste domande sia possibile trovare risposta, date le risorse e i dati a disposizione". Quindi, in linea con quanto previsto dall'approccio metodologico definito nel PdV e concordato con il Gruppo Tecnico del CdS, l'analisi della valutabilità delle domande si è basata sulla Matrice di Valutabilità composta dai seguenti elementi:

- l'identificazione di un periodo di riferimento relativo agli interventi da valutare;
- l'individuazione di un Programma/ Ambito normativo di riferimento per le politiche oggetto della valutazione differenziato tra : PO FSE 2007-2013, POR FSE 2000-2006, PAR l.r.19/2007 e l.r. 22/2006;

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

- l'identificazione di una tipologia di target oggetto dell'analisi, descrivendo, ove questo è risultato possibile, le caratteristiche salienti dello stesso così come indicate in avvisi pubblici o bandi (es. per le Doti, Area tematica 1, dalla domanda è stato possibile identificare dettagliatamente il target considerato);
- la stima dell'ampiezza dell'universo di riferimento e dell'ampiezza del target specifico per le attività valutative; ove reso possibile dagli interventi e dalla disponibilità di indicatori di realizzazione dettagliati;
- l'identificazione di uno o più indicatori chiave la cui valorizzazione possa fornire indicazioni rilevanti per rispondere alla domanda proposta. Quando possibile, l'indicatore è stato individuato tra quelli di risultato e realizzazione già presenti nel sistema di monitoraggio;
- la valorizzazione, a seguito dell'analisi degli step sopra citati, della stima sulla disponibilità delle fonti informative primarie già disponibili al valutatore;
- l'individuazione, coerentemente con la ratio della domanda valutativa e quanto identificato a livello di target e fonti informative, delle possibili metodologie e strumenti di analisi, suddivise in analisi quali-quantitativa, indagini a campione o altro (ad es. case studies, gruppo di controllo, analisi controfattuale, focus group).

Il giudizio di valutabilità tecnica è stato, dunque, basato sul calcolo della media semplice, per singola domanda valutativa di due componenti: a) *la disponibilità delle fonti informative*; b) *il grado di economicità della valutazione*.

La disponibilità delle fonti informative secondarie, già disponibili al valutatore, è stata stimata sulla base della disponibilità e reperibilità delle informazioni presenti nel RAE, nel sistema di monitoraggio o provenienti da ulteriori ricerche/database ed è stato tradotto in una scala di valori con un valore massimo di 3 (identificativo della massima disponibilità delle fonti nel sistema di monitoraggio e tracciato nel RAE) e un valore minimo di 0.

Il grado di economicità della valutazione si è basata sul confronto tra l'approccio metodologico ipotizzabile anche in funzione della dimensione dell'unità di indagine, rilevando una stima delle giornate/uomo necessarie per la realizzazione delle attività valutative, tradotta anche in questo caso in una scala di valori con un massimo di 3 identificativo di un numero inferiore o uguale a 40 giornate/uomo fino ad un valore pari a 0, identificativo di un numero superiore o uguale a 120 giornate/uomo. Tale approccio è stato mutuato da *The MEANS guide*¹ così come ripreso dal documento *Evaluating EU Activities - A practical guide for the Commission Services*² dove viene effettuata una stima sulla durata delle attività valutative in base agli strumenti adottati.

¹ Volume I, page 80 in the English version.

² DG Budget, Evaluation Unit, 2004.

3. LA SELEZIONE DELLE DOMANDE

La selezione delle domande per una definitiva short list è stata effettuata considerando il grado di rilevanza assegnato a ciascuna domanda dagli stakeholders e il giudizio di valutabilità tecnica.

Le domande prioritarie (con rilevanza > 0 = a 2) sono state inserite in una tabella riassuntiva, inserendo gli elementi principali utili all'analisi; in particolare modo il giudizio medio di rilevanza assegnato, l'economicità (stima delle risorse necessarie), la disponibilità delle fonti informative secondarie, il giudizio sintetico di valutabilità tecnica.

N	DOMANDE VALUTATIVE	AREA 1				Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
		Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie		
Processi e risultati raggiunti dallo strumento "Dote" in termini occupazionali (placement) e di occupabilità/crescita delle competenze dei destinatari						
1.1	Quale è stata l'efficacia della Dote "Riceratori" e dei percorsi di formazione/ ricerca avviati, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari? (distinto per genere, età, territorio)	2,5	2	3	2,5	
1.3	Quale è stata l'efficacia della Dote "Specializzazione" e dei percorsi di formazione specialistica avviati, in termini di incremento dell'occupabilità dei soggetti destinatari? (distinto per genere, età, territorio)	2,4	3	2	2,5	
1.4	Quale è stata l'efficacia della Dote "Donne" e dei percorsi di formazione/ ricerca avviati, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo delle destinatarie? (distinto per genere, età, territorio)	2,4	2	3	2,5	
1.6	Quali sono state le differenze, in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo tra i destinatari dello strumento "Dote" (differenziato per tipologia) e quelli più tradizionali (voucher, altri percorsi formativi finanziati o autofinanziati)?	2,2	1	1	1	
1.9*	Quali sono state le modalità di coinvolgimento delle imprese e il loro livello di soddisfazione rispetto all'esperienza delle Doti?	2,4	1	2	1,5	
1.10*	Quali sono stati i principali problemi di funzionamento dello strumento Doti?	2,9	2	0	1	
1.12*	Quale era la percentuale di soggetti raggiungibili per provincia? E qual è stata la percentuale dei soggetti effettivamente raggiunta?	2,3	3	3	3	

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
1.13*	Quali sono state le differenze, in termini di tasso di inserimento occupazionale netto e significativo (a distanza di 6/12 mesi), dei destinatari dello strumento "dote" o di altri strumenti e dei soggetti che non stati destinatari di alcuno strumento?	2,3	0	0	0
1.14* (ex 9.8)	Qual è il target (distinto per genere, età, residenza, condizione di svantaggio) raggiunto attraverso il sistema dote rispetto a quello raggiunto precedentemente con il tradizionale sistema di finanziamento a progetto quadro?	2	3	2	2,5

* = domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 2					
Contributo allo sviluppo della imprenditorialità e dell'auto imprenditorialità, in particolare femminile					
2.2°	Quante nuove imprese sono state avviate dalle donne ogni anno (tasso di natalità) grazie al FSE (POR 2000/06 e/o PO 2007/2013)? Qual è il contributo del finanziamento a innalzare il tasso di sopravvivenza (a 24 mesi) delle imprese create?	2,5	0	2	0
2.3	Quali target sono stati destinatari delle azioni formative di carattere imprenditoriale (distinti per genere, età, titolo di studio, condizione lavorativa e localizzazione territoriale)? Quali categorie di soggetti svantaggiati o socialmente deboli non sono state raggiunte dalle azioni formative in tal senso?	2,5	3	2	3
2.4	Quali metodologie di formazione e consulenza individuale adottate si sono dimostrate più aderenti alla realtà sociale e territoriale nella quale sono state impiegate?	2,5	1	1	1
2.5°	Quale è stato l'impatto delle azioni a sostegno della auto imprenditoria in termini di tasso di sopravvivenza delle nuove imprese e nuova occupazione creata?	2,4	0	1	0

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
2.1a	Quali sono stati i risultati prodotti dai servizi di supporto alle PMI attivati grazie al FSE (POR 2000/06 e/o PO 2007/2013) in termini di redditività? Esistono delle differenze in termini di efficacia rispetto agli altri strumenti attivati con fondi regionali/ nazionali?	2,1	0	0	0
2.5b	Quali è il contributo del finanziamento a innalzare il tasso di sopravvivenza (a 24 mesi) delle auto imprese create?	2,1	0	1	0
2.1b	Quali sono stati i risultati prodotti in termini di tasso di inserimento occupazionale lordo?	2	1	1	1
2.6*	Con riferimento ai Questi 2.2 e 2.5 quali sono le ragioni della mancata sopravvivenza delle imprese?	2,3	2	0	2

* = domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): 3=< 40, 2= > 40 e <80, 1=> 80 e <120, 0=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: 3 = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, 2 = disponibile da altre ricerche/DB, 1 = non totalmente disponibile ma reperibile, 0 = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (3 max valutabilità, 0 minima)

DOMANDE VALUTATIVE					
N		Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 3					
Messa a sistema dei percorsi formativi e delle competenze regionali e sviluppo integrato del sistema della formazione e dell'inserimento occupazionale (sviluppo del "sistema delle competenze" in Regione Lombardia)					
3.1	Quali effetti hanno determinato le innovazioni apportate al sistema di istruzione/formazione ("Dote", formazione continua, apprendistato, certificazione delle competenze, Poli formativi) in termini di incremento della spendibilità delle competenze acquisite dai destinatari degli stessi? Sono stati coerenti con le loro aspettative?	2,4	3	2	3
3.3	Quali sono stati i risultati delle sperimentazioni di percorsi formativi e della creazione del sistema delle "competenze" in termini di una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo, in particolare attraverso la valorizzazione dei	2,4	0	1	0

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
	modelli di alternanza?				
3.4	Qual è stato l'impatto delle innovazioni apportate al sistema istruzione/ formazione lombardo in termini di incremento del tasso di inserimento occupazionale dei destinatari rispetto al passato?	2,1	1	1	1
3.2	Qual è stato il contributo dell'approccio FSE al consolidamento delle reti della filiera istruzione - formazione-lavoro per una maggiore riconoscibilità dell'offerta formativa e di una più stretta connessione con i territori di riferimento?	2	3	2	2

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 4					
Contributo all'efficienza degli operatori pubblici e della loro integrazione con il privato anche attraverso il sistema di accreditamento					
4.1°	Quali effetti ha prodotto la qualificazione delle risorse umane impiegate nei servizi per il lavoro in termini di miglioramento dei servizi e di soddisfazione degli utenti?	2,2	1	2	1
4.1b	È stato riscontrato un incremento in termini di occupabilità degli utenti dei "nuovi" servizi per il lavoro rispetto al passato?	2,1	0	1	0
4.2	È stato riscontrato un incremento di efficienza dei SPI grazie alla <u>integrazione pubblico-privato</u> (riduzione tempi di erogazione dei servizi, innalzamento qualità, ecc.)?	2,1	1	2	1
4.3	Quali strumenti migliorativi sono stati definiti per orientare gli utenti in condizioni di svantaggio o di rischio (precarietà, lavoro sommerso, ecc.)? Quale è stata la loro efficacia (rispetto al genere, età, territorio, condizione di svantaggio)?	2	1	1	1

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
4.6a*	Quali sono le principali problematiche nel processo di integrazione pubblico/privato?	2	3	1	3

*=domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 5					
Contributo all'inserimento ed al reinserimento occupazionale lordo dei soggetti svantaggiati (per tipo di svantaggio: immigrati, disabili, detenuti)					
5.2b	E' stata riscontrata una differenza, in termini di tasso di efficacia realizzativa dei vari strumenti tra le diverse Province? Tra le zone urbane e quelle rurali/ montane?	2,5	0	1	0
5.2°	Tra gli strumenti finalizzati all' <u>inserimento lavorativo</u> impiegati per i diversi target (extracomunitari, disabili ed ex detenuti), quale ha avuto la maggiore efficacia (in termini di tasso di inserimento occupazionale)?	2,2	0	1	0
5.1°	Quali risultati hanno raggiunto gli aiuti alle imprese per l'assunzione di lavoratori/lavoratrici extracomunitari in termini di tasso di inserimento occupazionale?	2	2	1	2
5.1b	Quali effetti in termini di redditività hanno prodotto sulle imprese beneficiarie rispetto al passato? Rispetto a quelle non beneficiarie?	2	0	0	0
5.5	Quali sono stati i risultati prodotti dagli interventi realizzati attraverso i servizi per l' <u>inserimento socio-lavorativo</u> in termini di nuova occupazione di ciascuna categoria di soggetto svantaggiato, creata e mantenuta?	2	0	0	0
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <u>Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo):</u> 3=< 40, 2= > 40 e <80, 1=> 80 e <120, 0=> 120 					

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 6					
Contributo alla creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale ed effetti positivi delle reti sulla competitività del sistema produttivo					
6.3b	Quale è stata la percezione delle imprese (per i vari settori) alla partecipazione ai Poli formativi?	2,5	1	1	1
6.1	Le imprese hanno effettivamente beneficiato di un vantaggio competitivo, in conseguenza della costruzione di <u>una rete con il mondo accademico e della ricerca</u> ? Quale è stato il contributo del FSE alla creazione di tale rete?	2,2	2	1	2
6.4	Quali strumenti sono stati adottati al fine di promuovere le <u>reti per il sostegno della mobilità di ricercatori e studenti</u> ? Quali risultati hanno raggiunto in termini di trasferimento di <u>know how e best practice</u> sul territorio lombardo?	2,2	0	1	0
6.3°	Quale è stata la partecipazione ai <u>Poli formativi</u> , in termini di integrazione e incontro tra il settore della formazione e della ricerca e quello delle imprese?	2,1	1	2	1
6.5	A seguito della creazione di <u>reti tra il mondo produttivo ed il settore accademico e della ricerca</u> , è stato riscontrato un effetto su quest'ultimo, in termini di progresso e qualificazione della attività di ricerca (ad es. nuovi brevetti, nuove tecnologie, ecc.) ?	2,1	1	2	1
6.6*	Le imprese hanno effettivamente beneficiato di un vantaggio competitivo in conseguenza della loro partecipazione ai Poli Formativi?	2,4	2	1	1,5
6.7*	Quante reti (e di che tipo/composizione) sono state create?	2,1	3	3	3

*=domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (3 max valutabilità, 0 minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 7					
Incremento del livello di qualificazione dei giovani in diritto dovere di istruzione e formazione					
7.5	Quale è stato il ruolo del partenariato istituzionale (Comuni, Province) nella costruzione del nuovo sistema di istruzione lombardo?	2,5	3	1	3
7.1	Le azioni di sostegno della partecipazione all'offerta di servizi della scuola statale e delle scuole paritarie (dote scuola) hanno effettivamente raggiunto i target prefissati (distinti per genere, età, residenza, condizione di svantaggio)?	2	2	2	2
7.6*	Quanti soggetti (distinti per genere, età, residenza, condizione di svantaggio) hanno usufruito del "sostegno regionale" sotto forma di dote rispetto a quanti, negli anni precedenti, ne hanno usufruito sotto altre forme (buoni scuola, trasporti, mense, etc...) tenendo conto anche dell'ammontare complessivo messo a disposizione dalla Regione nei diversi anni?	2	1	2	1
7.7*	Quali target sono stati destinati delle azioni sostegno della partecipazione all'offerta di servizi della scuola statale e delle scuole paritarie (distinti per età, titolo di studio, condizione di svantaggio e localizzazione territoriale)?	2,4	2	2	2
7.8*	Quali categorie di soggetti svantaggiati o socialmente deboli non sono state raggiunte dalle azioni in tal senso?	2,4	2	2	2

*=domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): 3=< 40, 2=> 40 e <80, 1=> 80 e <120, 0=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: 3 = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, 2 = disponibile da altre ricerche/DB, 1 = non totalmente disponibile ma reperibile, 0 = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (3 max valutabilità, 0 minima)

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 8					
Contributo al successo scolastico e formativo ed alla riduzione dei fenomeni di dispersione e ritardo nella conclusione del percorso di formazione					
8.6	Quale è stato il ruolo del partenariato istituzionale (Comuni, Province, altro) nella costruzione di azioni formative mirate rispetto alle specifiche esigenze del territorio per il contenimento del fenomeno della dispersione (in particolare per le aree periferiche)?	2,4	3	1	3
8.1	Le azioni di comunicazione dirette a diffondere la conoscenza dell'offerta formativa hanno effettivamente raggiunto il target prefissato? Quale è stato il tasso di copertura registrato rispetto alle varie classi di età?	2,1	1	1	1
8.3	Quali risultati hanno raggiunto gli interventi personalizzati di accompagnamento al recupero ed al reinserimento nei percorsi del sistema educativo regionale in termini di recupero e reinserimento degli allievi?	2,1	0	0	0
8.4	Quali azioni sono state intraprese al fine di promuovere l'integrazione degli studenti extra comunitari o stranieri? Quali sono stati i risultati conseguiti in termini di riduzione del tasso di abbandono dei percorsi scolastici e formativi di tali target?	2,1	0	1	0
8.2	L'offerta ai giovani di soluzioni personalizzate (ad es. Dote, ecc.) è stata ritenuta effettivamente rispondente ai loro reali bisogni? Quali sono stati i risultati conseguiti in termini di riduzione del tasso di dispersione?	2	0	0	0
8.5	Quali risultati sono stati conseguiti dalle azioni dirette al consolidamento dello strumento scuola-bottega? Quali effetti sono stati prodotti in termini di successo scolastico dei soggetti raggiunti? Tale esperienza ha determinato un incremento del tasso di abbandono scolastico? Qual è la percezione da parte del sistema delle piccole e micro imprese artigiane?	2	1	1	1

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 9					
Contributo alla accessibilità delle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita ed alla definizione di un sistema di formazione permanente e continua					
9.3°	Quali azioni sono state intraprese al fine di mettere a sistema la programmazione della formazione permanente e continua? Quali progressi sono stati raggiunti in termini di rispondenza tra domanda e offerta formativa?	2,7	2	2	2
9.1°	Quali azioni sono state intraprese a livello regionale al fine di <u>aumentare la partecipazione alla formazione permanente e continua</u> ? Quale è stato il contributo FSE in tal senso?	2,5	2	2	2
9.2	Quali azioni sono state intraprese al fine di incrementare il tasso di partecipazione alle opportunità formative da parte dei target generalmente meno coinvolti dalle attività di formazione continua (over 55, dipendenti di piccole e micro imprese, etc.) Quale è stato il tasso di partecipazione registrato rispetto al livello di inquadramento professionale?	2,5	2	2	2
9.3b	Quale è stato il ruolo del partenariato istituzionale (Comuni, Province, altro) ed economico-sociale (parti sociali, parti datoriali, ecc) in tal senso?	2,5	3	2	3
9.5	Come è cambiata la risposta delle imprese alle opportunità di co-finanziamento della formazione dopo l'avvio dei Fondi Interprofessionali? Quali sono le peculiarità lombarde rispetto al contesto nazionale?	2,5	1	1	1
9.4°	Sono state evidenziate differenti performance tra le azioni di formazione finanziate dai differenti canali (FSE, L. 236, L. 53/00, Fondi Interprofessionali etc.)? Quali prassi di successo si possono individuare/ trasferire tra loro?	2,4	1	1	1
9.1b	Quale è il tasso di copertura dei destinatari degli interventi? Sono state riscontrate delle differenze tra zone urbane e zone rurali o tra i differenti target?	2,3	3	3	3
9.3c	Sono state riscontrate differenze rispetto ai territori in cui sono localizzate le imprese (in particolare per le aree periferiche, rurali e montane)?	2,2	3	3	3
9.4b	Quale è stata la percezione delle imprese beneficiarie dei diversi strumenti?	2	1	0	0
9.7*	Quali azioni sono state intraprese a livello regionale al fine di aumentare l'offerta territoriale di formazione permanente e continua? Qual è stato il contributo FSE in tal senso?	2			

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
9.8*	Qual è la percentuale di fondi interprofessionali finora effettivamente spesa? E, per quali figure professionali?	2,1			

*=domande aggiuntive

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 10					
Incentivi alla adozione ed allo sviluppo di iniziative sperimentali per il mercato del lavoro (tipo sperimentazione "Learning week")					
10.6	Le azioni di micro credito attivate tramite <u>JEREMIE</u> che risultati hanno portato in termini di nuove imprese avviate e mantenute ad un anno dell'erogazione del credito? ha contribuito a innalzare il tasso di sopravvivenza delle imprese create/ finanziate?	2,5	1	1	1
10.1	L'iniziativa sperimentale <u>SG- Learning week</u> è stata ritenuta più attrattiva dai soggetti cui è stata rivolta, rispetto alle tradizionali azioni formative? Quale tasso di copertura è stato raggiunto dai percorsi di learning week (per tipo di soggetto beneficiario (scuola pubblica/parificata), per tipologia di azione ammessa, per numero di utenti coinvolti)?	2,2	1	2	1
10.7	I risultati raggiunti da <u>JEREMIE</u> sul target "immigrati" hanno prodotto risultati migliori rispetto ad analoghi strumenti finanziari in analoghi settori? ha contribuito a innalzare il tasso di sopravvivenza delle imprese create/ finanziate?	2,2	0	1	0
10.8	Quale è stata la percezione dei destinatari di <u>JEREMIE</u> sull'efficacia dello strumento rispetto agli strumenti più tradizionali?	2,1	1	1	1
10.2	Quali risultati ha conseguito l'iniziativa sperimentale <u>SG- Learning week</u> in termini di trasferimento di buone prassi di metodologie didattiche da modelli europei al contesto	2	2	1	2

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

DOMANDE VALUTATIVE		Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
N	lombardo?				
10.4	Quali sono stati i risultati conseguiti dalle iniziative sperimentali di SG - Learning week in termini di orientamento nella scelta del percorso universitario e/o di formazione superiore?	2	1	1	1

- Economicità (stima delle risorse necessarie in gg/uomo): **3**< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)

DOMANDE VALUTATIVE		Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
AREA 11					
Il contributo delle risorse comunitarie, in particolare FSE, al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e della SEO (confronto risultati 2000/06 e impatti potenziali 2007/13)					
11.1	Quale è stata l'efficacia delle politiche della formazione continua complessivamente e dalla Regione Lombardia rispetto all'obiettivo di creare un sistema educativo unitario e assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita (LLL)? Quale il contributo specifico del rapporto tra vecchia e nuova programmazione)?	2,7	1	2	1
11.2	Quale è stato il contributo delle politiche di inserimento socio- lavorativo e di accompagnamento, rispetto all'obiettivo di attrarre il maggior numero di persone nel mondo del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione)?	2,5	0	0	0
11.3	Le politiche finalizzate alla emersione del lavoro nero ed alla regolarizzazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di rafforzare ed ampliare il mercato del lavoro interno?	2,2	0	0	0
11.4	In quale misura le politiche rivolte alle donne hanno contribuito a raggiungere l'obiettivo di incrementare il tasso di partecipazione della forza femminile al mondo del lavoro? Quale	2,5	0	2	0

Allegato tecnico del Piano di Valutazione

N	DOMANDE VALUTATIVE	Giudizio medio di rilevanza assegnato	Economicità (stima risorse necessarie)	Disponibilità fonti informative secondarie	Giudizio sintetico di valutabilità tecnica
	il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione e altri strumenti attivati)?				
11.5	Le politiche di formazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di integrare i giovani lombardi nel mondo del lavoro? Quale il contributo specifico del FSE (rapporto tra vecchia e nuova programmazione e altri strumenti attivati)?	2,1	1	1	1
11.6	Le politiche di formazione si sono dimostrate coerenti con l'obiettivo di ridurre il tasso di disoccupazione della popolazione adulta?	2,4	0	0	0

- Economicità (stima delle risorse necessarie in_gg/uomo): **3**=< 40, **2**= > 40 e <80, **1**=> 80 e <120, **0**=> 120
- Disponibilità fonti informative secondarie: **3** = disponibile sistema di monitoraggio e RAE, **2** = disponibile da altre ricerche/DB, **1** = non totalmente disponibile ma reperibile, **0** = non disponibile o difficilmente reperibile
- Giudizio sintetico di valutabilità tecnica: Media tra Stima risorse necessarie e disponibilità delle fonti informative (**3** max valutabilità, **0** minima)